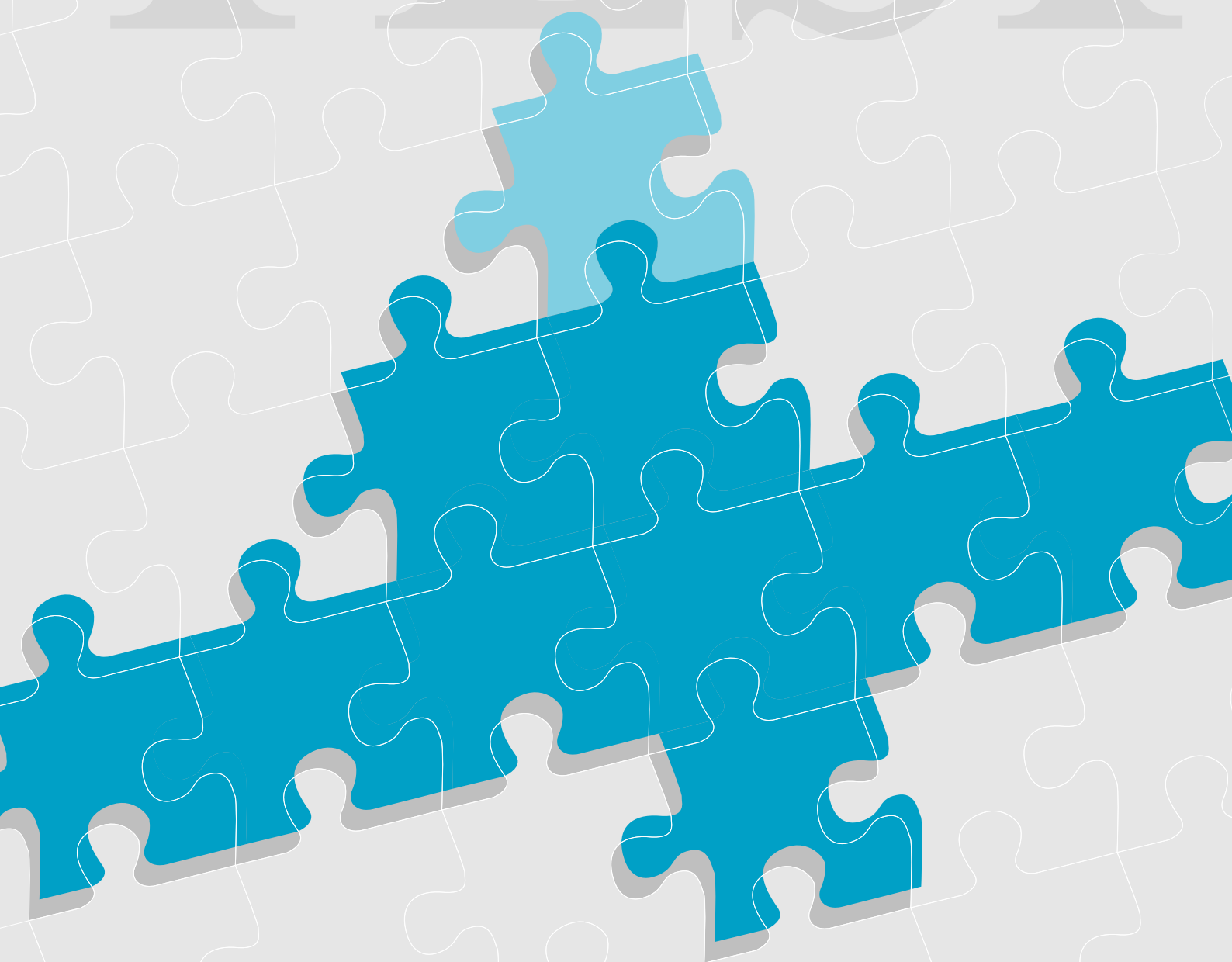


Tele Servizi
Integrati
per l'Impiego

L'inserimento lavorativo di persone provenienti da percorsi penali





Agenzia di Solidarietà per il Lavoro

**SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI PERSONALIZZATI
DI ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO SOCIO-LAVORATIVI
NELL'AMBITO DEL PROGETTO EQUAL "TESI"**

Milano, settembre 2004

*Relazione conclusiva sulle attività svolte
a cura di Carol Angelini
con la collaborazione di Stefania Carrera*

Finalità

Questa azione si colloca nel quadro del Programma Comunitario EQUAL che prevede l'individuazione di strategie per la lotta all'esclusione sociale. In particolare il progetto TESI intende sostenere l'idea che il reinserimento di soggetti esclusi dal contesto sociale debba necessariamente agire a più livelli, affrontando il problema da più prospettive ed in modo sincronico.

L'azione rivolta al target detenuti è finalizzata a sperimentare nuovi modelli di reinserimento lavorativo e sociale.

In tal senso l'Agenzia di Solidarietà per il Lavoro, portatrice di esperienze significative nel campo dell'orientamento e inserimento lavorativo di detenuti (Progetto Orfeo ed Euridice), ha progettato un intervento che promuove il processo di riabilitazione e reinserimento della persona reclusa offrendo un supporto globale. Con tale sperimentazione si vuole provare l'efficacia di un tutoring trasversale che spazia dalla ricerca di un alloggio alla mediazione familiare, dalla soluzione di problemi di breve periodo all'elaborazione di un progetto di lungo periodo. Si è prevista la presa in carico di 10 soggetti detenuti nella Casa di Reclusione di Milano-Bollate (Istituto caratterizzato per la sperimentazione di percorsi di trattamento avanzato), con fine pena breve, al fine di avviare il percorso di tutoring all'interno dell'Istituto e proseguire dopo la scarcerazione.

Nel delineare il ruolo del tutor, si è partiti dalla considerazione che la persona detenuta è spesso portatrice di gap, intese come competenze informative, relazionali, sociali mancate o perse, che necessitano di un percorso complesso per essere ricomposte. Tutto questo influenza significativamente i rischi di recidiva del soggetto. Molte persone, uscite dal carcere non riescono a raggiungere i servizi, siano essi pubblici o privati, per disinformazione, per mancanza dei requisiti di accesso, per la scarsa conoscenza dei propri diritti, diffidenza ed incapacità di orientarsi in modo strategico nell'utilizzo delle risorse. Queste condizioni di isolamento, di gap di competenze, possono essere ridotti attraverso il supporto di un tutor che faciliti la ricostruzione o costruzione di legami e le comunicazioni attorno alla persona.

L'obiettivo che ci si è posti è lo sviluppo nella persona delle capacità ad orientarsi nella ricerca di soluzioni occupazionali e sociali, attraverso colloqui conoscitivi, di ridefinizione degli obiettivi personali e professionali, di orientamento e consulenza, ed infine con un percorso di accompagnamento da parte del tutor ai servizi del territorio.

Metodologicamente si è scelto di improntare il tutoring a una forte relazione empatica tra l'utente e l'operatore, in cui la persona resta il protagonista del progetto intrapreso e si confronta con un esperto che collabora con una rete di soggetti presenti sul territorio. Il tutor infatti si raffronta e collabora con i referenti interni ed esterni al carcere, conosciuti o sconosciuti all'utente, che costituiscono la rete di riferimento del progetto individuale della persona. Tale soggetti comprendono i familiari, gli operatori penitenziari, i servizi presenti sul territorio, le realtà del volontariato.

Le aree di intervento su cui si è ipotizzato di lavorare sono cinque, qui di seguito descritti senza un ordine di priorità (ogni progetto individualizzato prevede una propria scala di priorità):

1. **i documenti:** come punto di partenza per costruirsi un'identità sociale, si ritiene necessario che l'utente entri in possesso di documenti validi, quali la Carta d'Identità, la patente, la residenza e l'iscrizione al Centro per l'Impiego.
2. **la casa:** rivolgendosi a persone con fine pena breve, non ci si può esimere dall'affrontare il bisogno abitativo delle persone, verificando la possibilità di ricongiungersi al nucleo familiare ed un'eventuale ricerca di nuovo alloggio.
3. **il lavoro:** avvalendosi dei servizi territoriali specializzati e del progetto Orfeo, si prevede un intervento orientativo e di supporto all'inserimento lavorativo, che possa rispondere sia alle esigenze economiche della persona, ma anche alle sue competenze ed aspirazioni.
4. **gli affetti:** il tutor su indicazione della persona può coinvolgere nel programma le persone che fanno parte della rete affettiva del soggetto, essendo esse stesse una risorsa preziosa per il reinserimento. Laddove si siano instaurati rapporti conflittuali l'operatore può attivare un'azione di mediazione. Nei soventi casi di famiglie multiproblematiche, l'intervento non potrà prescindere da un sostegno a tutta la rete familiare attraverso l'attivazione di servizi adeguati.

5. **la salute:** valutare lo stato di salute è funzionale non solo al fine di individuare una postazione lavorativa, ma in modo più complessivo per promuovere il benessere della persona. La verifica delle condizioni psico-fisiche è un'azione favorita dalla situazione detentiva, in cui l'accesso al medico e ai servizi per le dipendenze è garantita dall'Istituto. Vanno quindi individuate le aree critiche, la documentazione sanitaria e supportate azioni quali la nomina del medico di base, l'esenzione al ticket sanitario, la prenotazione di visite e controlli.

Fase di attivazione

Il progetto ha avuto avvio con la presentazione formale alla Direzione della Casa di Reclusione di Milano-Bollate dell'iniziativa. La direttrice dell'Istituto ha manifestato interesse per l'attività prevista ed ha acconsentito alla presentazione dell'iniziativa a tutte le realtà operanti nell'Istituto.

Presso il carcere di Bollate è stato istituito un Tavolo di monitoraggio costante delle iniziative presenti all'interno dell'Istituto, che vede la partecipazione degli Enti pubblici e di tutte le organizzazioni operanti. Tale momento bi-mestrale consente una più facile e diretta comunicazione tra le diverse realtà e una maggiore sinergia tra i progetti posti in essere.

La presentazione al tavolo ha permesso la conoscenza del progetto e dell'operatrice di riferimento da parte degli operatori penitenziari, dei volontari e degli altri progetti, che hanno così potuto contribuire a far conoscere ai detenuti l'iniziativa e a segnalare possibili utenti.

Fase di presa incarico

Il progetto ha ricevuto complessivamente circa 60 segnalazioni di operatori provenienti da diverse realtà.

Dopo un primo screening rispetto ai requisiti del fine pena breve, della residenza in provincia di Milano e della cittadinanza italiana, l'operatore ha svolto una trentina di colloqui di conoscenza, durante i quali ha illustrato le caratteristiche del progetto e vagliato le caratteristiche primarie dell'utenza.

A seguito di tali colloqui si sono individuate 10 persone cui proporre una 'presa in carico'.

Per avere una fotografia completa del caso e individuare i primi passi da compiere nella costruzione del progetto individuale, sono stati necessari in media 3-4 colloqui, svolti con la guida di una scheda di raccolta anamnestica (Scheda allegata) divisa nelle seguenti aree di indagine:

- dati personali quali la residenza, la data di nascita e la validità dei documenti;
- posizione giuridica, natura del reato, recidività, misure alternative usufruite, operatori penitenziari di riferimento;
- situazione familiare, contatti tramite colloqui e telefonate;
- situazione abitativa precedente alla carcerazione;
- situazione sanitaria e tossicomania, contatti con servizi socio-sanitari;
- esperienze formative e professionali interne ed esterne al carcere.

Fase di progettazione individuale

A seguito della ricognizione dei dati e della storia pregressa dell'utente basata sui dati da lui riportati durante la compilazione della scheda raccolta dati, si è proceduto al confronto referenti istituzionali del soggetto, in particolare gli educatori penitenziari e gli assistenti sociali del CSSA. Grazie alla collaborazione di questi soggetti si è potuto avere dei riscontri certi circa l'esperienza delinquenziale, i rapporti con la famiglia e il comportamento all'interno dell'Istituto.

Si è poi proceduto alla conoscenza della rete informale della persona, quindi i familiari, gli amici e i conoscenti disponibili a valutare un coinvolgimento nel progetto di reinserimento dell'utente.

Ha avuto quindi inizio la fase di elaborazione del Progetto individuale, che ha richiesto 7-8 colloqui prima della scarcerazione.

I progetti individuali hanno previsto percorsi e attività le più diversificate, tanto che l'unica azione svolta per tutti gli utenti è stata la fase conoscitiva del soggetto.

Con progetto individuale non si è inteso un progetto elaborato e definito prima della scarcerazione come un copione rigido e obbligato, ma un ordine di priorità rispetto ai bisogni e ai desideri espressi dalla persona che ha guidato l'azione partecipata di tutor e utente nella delicata fase di rientro nella società. Il progetto individuale è stato un punto di riferimento sia per guidare le azioni

del tutor preparatorie all'uscita dell'utente, sia per mantenere la calma e la lucidità nel momento di felicità, ma anche di ansia e disorientamento che travolge la persona al momento della scarcerazione.

La fase di progettazione non si conclude mai in modo definitivo, perché il progetto è oggetto di rettifiche, aggiustamenti e stravolgimenti durante il tutoraggio; e se questo è vero per qualsiasi tipo di utenza, lo è in particolare per i detenuti la cui presa in carico avviene in condizioni particolari, di privazione ma anche di protezione da alcune urgenze per la soddisfazione dei bisogni primari (quali il tetto e il cibo) e da occasioni di ricaduta nell'uso di sostanze e di recidiva..

Fase di accompagnamento

Nella fase di accompagnamento sono state messe in atto una molteplicità di azioni (vedi tabella), che possono essere ricondotte alle cinque aree d'intervento identificate nelle finalità:

- **i documenti:** accompagnamento per il rilascio carta d'identità, supporto nel rinnovo della patente, accompagnamento all'iscrizione al Centro per l'Impiego, supporto per i contatti con l'avvocato, esenzione ticket sanitario.
- **la casa:** supporto alla compilazione della domanda alloggi Aler, invio progetto Tetto per Tutti, invio Sam, invio dormitorio del Comune di Milano, consultazione Centro Aiuto Stazione Centrale.
- **il lavoro:** contatti propri dell'operatore per opportunità lavorative, contatti propri dell'utente per opportunità lavorative, invii al progetto Orfeo, contatto con parrocchie, invii alla Clinica del Lavoro per valutazione potenzialità.
- **gli affetti:** contatti con i familiari; accompagnamento nei permessi, mediazione familiare, supporto interlocuzione con il Tribunale dei minori,
- **la salute:** contatti con sert, noa, cps, ufficio invalidi, centro multiservizi anziani.

ATTIVITA' SVOLTE	CM	CA	PL	CF	PG	MM	MC	RP	PL	FG
CONOSCENZA CASO										
Colloquio approfondito di conoscenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Contatti con operatori penitenziari	X	X		X	X	X	X	X	X	X
Confronto CSSA	X				X	X				
Punto a Capo							X			
DOCUMENTI										
Iscrizione Centro per l'Impiego	X	X	X							
Incontro Commissariato di Zona	X									
Contatto Tribunale di Sorveglianza				X						
Contatto Tribunale Misure di Sicurezza	X									
Documenti in Comune		X								
Rinnovo patente	X	X								
Esenzione ticket sanitario		X				X		X		
Avvocato				X						
Sportello Giuridico					X					
ALLOGGIO										
Domanda Alloggi Aler	X		X	X		X			X	
Segnalazione Un Tetto per Tutti	X		X				X			
Sam			X							
Centro aiuto Stazione Centrale			X							
Dormitorio			X							
Amici utenti			X					X		
LAVORO										
Contatti dell'utente per lavoro	X		X		X			X		
Contatti dell'operatore per lavoro	X	X		X						
Segnalazione Progetto Orfeo	X	X	X					X	X	
Ritiro soldi a Bollate	X									
Contatto Parrocchia	X		X							
CGIL								X		

<i>AFFETTI</i>										
Accompagnamento nei permessi	X									
Contatti con i famigliari	X	X		X	X	X		X	X	X
Mediazione famigliare		X				X			X	
Tribunale dei Minori								X	X	
Consultorio Familiare				X						
<i>SALUTE</i>										
Ufficio Adulti in Difficoltà		X	X		X	X		X		
Cps			X	X						
Ufficio H			X							
Clinica del Lavoro			X							
Sert/Noa			X	X		X				X
Ufficio Invalidi				X			X			
Centro Multiservizi Anziani							X			
Progetto Propoli										X
Pratica invalidità			X				X			
Area sanitaria interno all'Istituto			X				X	X		
Ospedale							X	X		

Nell'illustrare le attività svolte durante i tutoraggio spesso si è ricorsi alla parola "contatto", infatti prioritario è stato per il tutor attivare una rete attorno al soggetto che potesse sostenerlo nel reinserimento. La rete attivata nei diversi progetti individuali è costituita da 4 categorie di contatti:

1. Contatti personali dell'utente: la persona è portatrice di risorse, non solo nell'ambito delle conoscenze e delle competenze, ma anche delle relazioni. Il tutor ha dunque valorizzato i contatti preesistenti con servizi o persone che potessero supportare la fase di rientro nella società dell'utente. A quest'ambito sono riconducibili 19 contatti (quasi 2 per ogni presa incarico), per lo più focalizzati intorno all'area familiare, quindi mogli, compagne, figli disponibili ad attivarsi, ma anche amici che hanno offerto sostegno per i bisogni abitativi o lavorativi. Riteniamo rilevante sottolineare come la rete del soggetto sia un'opportunità, ma spesso è portatrice essa stessa di problematiche, che richiedono l'attivazione del tutor. In quattro casi il tutor ha infatti ritenuto opportuno farsi carico delle problematiche dei familiari, al fine di rendere il rientro in famiglia del soggetto meno difficoltoso, offrendo supporto orientativo e di ricerca attiva del lavoro a mogli, madri e fratelli, supportando la richiesta di aiuti economici presso i servizi competenti.
2. Contatti istituzionali presenti al Tavolo di Bollate: le sinergie attivate attraverso il Tavolo di Bollate sono state 33:
 - la collaborazione con i referenti istituzionali interni ha permesso di approfondire e confrontarsi sulle segnalazioni, sui dati giuridici e sulle opportunità di ognuno. Rilevante è stato anche il ruolo dell'area sanitaria interna all'Istituto per 3 situazioni di salute gravi.
 - Servizi Sert e Noa: quattro casi hanno previsto la collaborazione con i servizi per le dipendenze visto il trascorso. Per un utente la collaborazione è sfociata in un invio in comunità terapeutica.
 - Progetto Orfeo: la collaborazione con questo servizio, finalizzato all'orientamento e inserimento lavorativo, ha consentito l'iscrizione al Centro per l'Impiego all'interno dell'Istituto e delle consulenze specifiche sull'orientamento al lavoro. Inoltre questo intervento ha supportato alcuni utenti nella ricerca del lavoro e poi nel sostegno all'inserimento lavorativo.
 - Un Tetto per Tutti: questo progetto, che offre opportunità abitative, ha accordato l'utilizzo di alcuni posti letto per i permessi premio e l'accoglienza per alcuni mesi di 2 utenti.
 - Punto a Capo: gli operatori di questo servizio hanno segnalato diverse persone al nostro progetto.
 - Progetto Propoli: promosso dall'Asl, si rivolge ai tossicodipendenti rispetto a tutte le problematiche che riportano.

3. Contatti istituzionali attivati dall'operatore: il tutor ha attivato i servizi pubblici e privati del territorio per un totale di 34 contatti tra cui i servizi sociali territoriali e altri ufficio comunali, i cps, i servizi per gli alloggi d'emergenza, i consultori familiari, il Tribunale di Sorveglianza e i Commissariati di Zona, ecc.. Questi contatti hanno richiesto al tutor di assumersi un ruolo di collegamento tra utenti e struttura territoriale, garantendo una costante comunicazione sulle diverse iniziative attivate. In alcune situazioni è stato necessario ricorrere non solo alla segnalazione e al contatto per l'appuntamento, ma anche all'accompagnamento fisico della persona presso il servizio.
4. Contatti personali dell'operatore: il tutor in 3 casi ha attivato le sue conoscenze personali per supportare la ricerca del lavoro.

Una prima osservazione riguardo l'attività svolta è la mole notevole di lavoro che ha implicato, il tutor ha infatti dedicato 620 ore complessive al progetto, con una media di 60 ore per singolo utente.

I percorsi individuali hanno comunque richiesto carichi di lavoro e tempistiche differenti:

UTENTE	PRIMO COLLOQUIO	SCARCERAZIONE	FINE ACCOMPAGNAMENTO	Totale mesi
CM	Luglio 2003	06/02/2004	Luglio 2004	12
CA	Giugno 2003	5/05/2004	Luglio 2004	13
PL	Giugno 2003	20/12/2003	Luglio 2004	13
CF	Giugno 2003	30/07/2003	Aprile 2004	10
PG	Gennaio 2004	Attesa affidamento	Luglio 2004	7
MM	Febbraio 2004	31/07/2004	Luglio 2004	6
MC	Dicembre 2004	-	Luglio 2004	8
RP	Luglio 2003	04/01/04	Giugno 2004	11
PL	Settembre 2003	01/07/2003	Febbraio 2004	8
FG	Gennaio 2004	-	Gennaio 2004	1

Gli esiti dei percorsi avviati sono stati:

UTENTE	Documenti	Casa	Lavoro	Affetti	salute	recidiva
CM	Regolarizzato documenti	Raggiunta autonomia	Assunzione dal 27/2/2004 al 31/12/2004	Nuova compagna	Nessun intervento	Rapina ottobre 2004
CA	Regolarizzato documenti	Nessun intervento	Assunzione come collaboratore	Ripreso contatti con i figli.	Nessun intervento	
PL	Regolarizzato documenti	Presa in carico tetto per tutti	Saltuari e pratica invalidità	Nessun intervento	Presa in carico noa	
CF	Nessun intervento	Domanda Aler	Nessun intervento, sostegno famiglia	Nessun Intervento	Rifiuto presa in carico cps	3 arresti da aprile a ottobre
PG	Nessun intervento	Nessun intervento	Disponibilità Borsa lavoro presso cooperativa	Ricongiungimento familiari	Nessun intervento	
MM	Nessun intervento	Nessun intervento	Presa in carico progetto Orfeo	Sostegno familiare	Presa in carico sert	
MC	Regolarizzato documenti	Presa in carico CMA	Pratica invalidità	Nessun intervento	Presa in carico CMA	
RP	Regolarizzato	Nessun	Collaborazione	Giugno 2004	controlli	

	documenti	intervento	interrotta		effettuati	
PL	Regolarizzato documenti	Domanda Aler	Nessun intervento	Mediazione familiare	Ripreso abuso alcool	
FG	Nessun intervento	Invio comunità terapeutica	Nessun intervento	Contatti con familiari	Presa in carico sert	